

STRUTTURA COMPLESSA

Dipartimento Territoriale Piemonte Sud Est

RELAZIONE TECNICA

N° pratica Arpa: G07_2024_00292_001

Risultato atteso: B1.05

RICHIEDENTE: EGATO 6

OGGETTO: Intervento “Revamping dell’impianto di Cassine San Zeno e collettamento del comune di Ricaldone finanziato nell’ambito del PNRR M2C4_14.4

PROPONENTE: Amag Reti Idriche

COMUNE: Ricaldone (AL)

Redazione contributo	Funzione: Assistente Tecnico Settore scarichi idrici Nome: Dott.ssa G. La Cognata	
Verifica	Funzione: Posizione Organizzativa Nome: Dott. Paolo Bisoglio	
Approvazione	Funzione: Responsabile Attività di Produzione Sud Est Nome: Dott. Enrico Bonansea	

Arpa Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est

Spalto Marengo, 33 – 15121 Alessandria – tel. 01119681651

E.mail: dip.sudest@arpa.piemonte.it PEC: dip.alessandria@pec.arpa.piemonte.it

1. Introduzione.

Oggetto del presente contributo è la valutazione della documentazione presentata da Amag Reti Idriche per l'approvazione del progetto inerente all'intervento "Revamping dell'impianto di Cassine San Zeno e collettamento del comune di Ricaldone".

2. Caratteristiche progettuali sintetiche estrapolate dalla documentazione caricata nel sito web dell'Egato6.

Il tratto di fognatura in progetto è costituito da n. 2 tratti principali: Il primo tratto corrisponde al nuovo collettore fognario in progetto che avrà la funzione di raccogliere le portate miste provenienti dal comune di Ricaldone e recapitarle presso il collettore fognario del comune di Cassine. Questa condotta avrà una lunghezza di circa 5'222 m.

Il secondo tratto riguarderà il rifacimento di un tratto fognario di circa 420 m. esistente della rete fognaria del comune di Cassine.

Il tracciato della nuova condotta fognaria, per una consistente porzione, correrà sotto strade interpoderali, in appezzamenti agricoli privati ed in seguito, sino all'innesto nella strada provinciale SP 235 Cassine - Ricaldone, sarà posata sotto l'esistente strada consortile Valdanzano.

La fognatura esistente, essendo interferente con la nuova in progetto, verrà eliminata e le tubazioni convoglianti in essa verranno ribaltate sulla nuova tubazione.

La realizzazione della nuova condotta interesserà anche l'attraversamento del rio Bicornio "in aerea". Il tubo-guaina in acciaio zincato verrà posato su due spalle in calcestruzzo armato. Dovendo operare in prossimità d'alveo ed in un tratto compreso fra due curve, entrambe le rive del tratto in questione, verranno protette, per una lunghezza di 7 m a monte e 7 m a valle dell'attraversamento, con una scogliera in massi cementati.

Contemporaneamente alla posa della condotta fognaria ed all'interno dello stesso scavo, è stato deciso di porre anche una tubazione acquedottistica. Sebbene detta condotta idropotabile non sarà immediatamente operativa, si potrà attivarla in futuro per interconnettere le reti di Cassine e Ricaldone, aumentando l'affidabilità del servizio idrico ed il numero di utenti raggiunti.

3. Considerazioni conclusive.

Dalla disamina degli elaborati emerge che la messa in opera della nuova condotta interesserà anche l'attraversamento "in aerea" del rio "Bicornio". Questo intervento determinerà la messa in secca parziale del rio, come dichiarato dal proponente nella Relazione Tecnica trasmessa ".....E' prevista l'autorizzazione art. 12, L.R. n.37/2003 per la messa in secca parziale del Rio Bicornio (da richiedere da parte dell'Impresa appaltatrice per l'intervento di attraversamento....."

La messa in secca parziale o totale dell'alveo dei corpi idrici, per l'esecuzione di lavori sugli stessi, può avere un impatto significativo sull'ecosistema del C.I., poiché può influire sulla qualità dell'acqua e sulla vegetazione.

Nella documentazione trasmessa non sono stati presi in considerazione altri percorsi alternativi all'attraversamento aereo del rio Bicornio, né sono state fornite le motivazioni che hanno portato alla scelta di questa soluzione progettuale.

Laddove non sussistano alternative del tracciato proposto, è necessario adottare misure di mitigazione per ridurre l'impatto ambientale. Inoltre, è importante monitorare attentamente l'ecosistema del C.I. prima, durante e dopo la messa in opera per valutare l'impatto delle attività svolte e apportare eventuali correzioni.

Arpa Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est

Spalto Marengo, 33 – 15121 Alessandria – tel. 01119681651

E.mail: dip.sudest@arpa.piemonte.it PEC: dip.alessandria@pec.arpa.piemonte.it

Si raccomanda, pertanto, che vengano messe in atto tutte le misure gestionali di cantiere finalizzate al massimo contenimento del rischio di impatto sugli ecosistemi, con particolare riferimento all'esecuzione dei lavori che dovranno essere effettuati in periodo di magra per ridurre al minimo l'interferenza con il corpo idrico e, dove possibile, con le tecnologie più idonee ad evitare problematiche di contaminazione e intorbidamento delle acque superficiali.

Si precisa che la procedura di messa in secca del corpo idrico è subordinata al rilascio di apposita autorizzazione della Provincia e al recupero del pesce presente nell'alveo che verrà prosciugato. Per la sua ricollocazione in altro sito deve essere rispettata la disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell'art. 12 della legge regionale n. 37/2006. Approvata con D.G.R. n. 72-13725 del 29 marzo 2010 (B.U.R.P. del 22 aprile 2010, n.16) e modificata con D.G.R. n. 75-2074 del 17 maggio 2011 (B.U.R.P.) del 16 giugno 2011, n. 24).

Si rammenta inoltre che, nel caso durante le operazioni di recupero vengano ritrovate specie esotiche invasive inserite nel Regolamento 1143/2014 dell'UE, le stesse non possono essere reimmesse in natura.

Si propongono, di seguito, alcune specifiche indicazioni utili a migliorare la compatibilità ambientale del progetto e si chiede all'Autorità Competente di valutare la possibilità di inserirle nel provvedimento di chiusura della procedura di approvazione del progetto come prescrizioni da attuare in fase di realizzazione dell'opera.

- Dovrà essere posta la massima attenzione alle eventuali intersezioni tra la condotta della fognatura e le condotte di acqua potabile onde evitare possibili inquinamenti della rete idrica: occorre collocare le tubazioni fognarie sempre al di sotto di esse, garantendo che tra l'estradosso della loro copertura e la generatrice inferiore delle tubazioni per l'approvvigionamento idrico vi sia un opportuno dislivello, comunque non inferiore ai 30 cm. Qualora non potesse essere osservata la distanza minima di 30 cm anzidetta, dovranno disporsi adeguate opere di protezione della condotta idrica: è necessario che almeno una delle due condotte, preferibilmente quella dell'acquedotto, venga protetta con apposito manufatto (ad es. incamiciatura) come indicato dalla Delibera C.I.M.T.A.I. 4.2.77.
- In considerazione delle diverse attività di cantiere (scotico, scavi, rinterri) dovranno essere opportunamente gestite e minimizzate le emissioni diffuse provenienti dalle attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico e stoccaggio di materiale polverulento secondo le prescrizioni previste dall'Allegato V alla Parte Quinta del D.Lgs 152/06 e s.m.i.
- L'abbattimento delle polveri dovrà essere costantemente garantito mediante bagnatura periodica dei cumuli di terra e della viabilità di cantiere, da realizzarsi con maggiore frequenza in periodi secchi e ventosi.
- Qualora si ipotizzassero/verificassero situazioni di superamento dei limiti normativi previsti dalla Legge Quadro sul rumore e dalla normativa regionale di settore, si ribadisce l'obbligo di richiedere l'autorizzazione in deroga per attività temporanee, così come previsto dalla D.G.R. Piemonte 27/06/2012 n. 24-4049.
- Gli scavi per la posa della condotta e tutti gli scavi in generale dovranno essere realizzati progressivamente in piccole porzioni e ritombati immediatamente, al fine di limitare il sollevamento di polveri, conformemente ai disposti del D.P.R. 13 giugno 2017 n. 120.

Arpa Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est

Spalto Marengo, 33 – 15121 Alessandria – tel. 01119681651

E.mail: dip.sudest@arpa.piemonte.it PEC: dip.alessandria@pec.arpa.piemonte.it

- Nel caso di interferenza con aree naturali o seminaturali deve essere previsto un Piano di Gestione delle specie vegetali alloctone eventualmente presenti nelle aree interferite dai lavori (anche qualora queste si fossero insediate dopo il loro avvio) coerentemente a quanto previsto nelle “Linee guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell’ambito di cantieri con movimento terra e interventi di recupero e ripristino ambientale” Allegato B alla DGR 33-5174 del 12/06/2017.

Arpa Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est

Spalto Marengo, 33 – 15121 Alessandria – tel. 01119681651

E.mail: dip.sudest@arpa.piemonte.it PEC: dip.alessandria@pec.arpa.piemonte.it